

**VERBALE DELLA SEDUTA della III COMMISSIONE Permanente “Attività Culturali”
DEL 01/10/2025**

L'anno duemilaventicinque, il giorno 01 del mese di ottobre, si è riunita la III Commissione “Attività Culturali” della V Circoscrizione, su convocazione prot./REGINT/2025 n. 28 del 25/09/2025 , presso i locali della V Circoscrizione siti in Largo Pozzillo n. 7 Palermo, con il seguente:

ODG

Proposta di Deliberazione: “Iniziative di contrasto al bullismo e di sensibilizzazione nelle scuole”.

Alle ore 10,00 risultano presenti la presidente Concetta Di Prima e la consigliera Simona Di Gesù

Constatata la presenza del numero legale, la Presidente Di Prima dichiara aperta la seduta.

Assume il ruolo di segretaria la Cons. Di Gesù

Alle ore 10.20 entra in aula il Consigliere Marco Figuccia che assume il ruolo di segretario

Prende la parola la **presidente Di Prima** che dice che per contrastare il bullismo a scuola si deve intervenire con prevenzione, sensibilizzazione e interazione diretta: si devono creare ambienti sicuri dove si incoraggia il dialogo, si sviluppa l'empatia tra studenti, e si formano insegnanti e operatori scolastici. È fondamentale che gli studenti siano incoraggiati a denunciare episodi di bullismo e cyberbullismo ad adulti di fiducia, i quali hanno il dovere di sporgere denuncia. Le azioni preventive che si devono attuare sono tante:

- **Incoraggiare il dialogo:**
Creare un ambiente scolastico sicuro in cui gli studenti si sentano liberi di parlare delle proprie esperienze e preoccupazioni senza timore di giudizio.
- **Promuovere l'empatia:**
Attraverso attività educative si possono promuovere le competenze emotive e la capacità di mettersi nei panni degli altri.
- **Coinvolgere gli alunni:**

Organizzare attività di sensibilizzazione che coinvolgano attivamente gli studenti nella prevenzione del bullismo.

- **Formazione per insegnanti:**
Svolgere attività formative specifiche per insegnanti e operatori scolastici.
- **Intervento e denuncia**
- **Parlare con un adulto:**
Gli studenti vittime di bullismo devono essere incoraggiati a parlare con un adulto di fiducia (genitori, insegnanti).
- **Non isolarsi:**
Cercare supporto e parlare con gli amici, perché il bullo spesso agisce quando una persona è sola.
- **Denunciare:**
Se gli atti di bullismo diventano violenti o coinvolgono il cyberbullismo sui social network, dopo averne parlato con la famiglia, è necessario rivolgersi alla Polizia di Stato.
- **Responsabilità della scuola:**
La scuola ha il dovere di sporgere denuncia alle autorità competenti per atti di violenza, lesioni o molestie.
- **Contattare esperti:**
Coinvolgere esperti come la Polizia di Stato e la Polizia Postale per incontri e per la gestione della sicurezza online.
- **Aiuto specializzato:**
Rivolgersi a centri specializzati o a sportelli di ascolto psicologico per casi non gestibili con i soli interventi scolastici.
- **Sostegno ai genitori:**
I genitori possono contribuire trasmettendo un sano senso di autostima ai figli e creando un rapporto di fiducia che favorisca la comunicazione in caso di problemi.

Quindi bisogna dotare la scuola di un sistema che stabilisca ruoli, azioni e responsabilità, in modo da consentire a tutti gli adulti di intervenire e gestire immediatamente i casi conclamati di bullismo, di attivare risposte per tutti i soggetti coinvolti (vittima, bullo/a, spettatori), di attivare un'alleanza educativa attraverso il coinvolgimento di tutti genitori in ogni fase del processo, in un'ottica di mediazione delle conflittualità.

Interviene il consigliere Figuccia che aggiunge che il fenomeno del bullismo si lega strettamente ai bisogni della crescita dei giovani espressi in modo problematico, come la paura di essere esclusi o la ricerca

dell'ammirazione degli altri. È inoltre legato ad una persistente cultura basata sull'intolleranza e la stigmatizzazione della diversità che è difficile da estirpare.

Per un'efficace azione di contrasto, bisogna quindi prevenire, riconoscere e gestire il fenomeno. Sono queste le tre priorità che il mondo della scuola, in prima linea su questo tema, può e deve darsi.

- Prevenire, attraverso attività educative, in grado di migliorare il clima di classe, agire sulle dinamiche relazionali, promuovere le competenze emotive che rafforzino la capacità di mettersi nei panni degli altri (empatia), e consentire, inoltre, la partecipazione ai processi di definizione di regole comuni. Prevenire, attraverso azioni dedicate che creino uno spazio di ascolto per i ragazzi/e, facendo così crescere anche la fiducia verso le figure di riferimento (docenti, genitori, ...) come interlocutori immediati e autorevoli per la presa in carico di un disagio.
- Riconoscere, attraverso un'attenzione costante ai fattori di rischio e alle dinamiche relazionali in atto nel contesto classe, una formazione del personale docente per il riconoscimento del bullismo come fenomeno specifico, rispetto ad altri fenomeni di violenza generica. Non deve mancare il confronto costante tra docenti su eventuali dubbi e perplessità, da condividere sia con il Dirigente Scolastico, sia con il referente per il cyberbullismo. Si tratta di una figura che dovrebbe essere presente, in ogni Istituto, come previsto dalla nuova legge 71/2017 ("Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"), le cui linee guida fanno riferimento al fenomeno nel suo complesso (Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo).

Per potere intervenire in maniera efficace è importante riconoscerne le caratteristiche che lo differenziano da atti di violenza generica: l'intenzionalità, la persistenza nel tempo, l'asimmetria di potere e la natura sociale del fenomeno (cioè il suo fare riferimento alle dinamiche relazionali). Quest'ultimo aspetto, in particolare, costituisce un ottimo gancio per pratiche preventive ed educative che agiscano sul gruppo: il bullismo è un fenomeno che riguarda anche chi assiste, silenziosamente o rinforzando l'azione persecutoria. Le azioni che il/la bullo/a mette in atto hanno l'obiettivo di ottenere un vantaggio, spesso in termini di popolarità, possibile proprio per la presenza di "spettatori" oltre ai protagonisti. Ogni

ruolo dei membri del gruppo contribuisce in modo sostanziale alle dinamiche di prepotenza/ vittimizzazione. La vittima viene identificata in base a una sua caratteristica (aspetto fisico, modo di vestirsi, provenienza, presunto orientamento sessuale ...), che rivela un pregiudizio che funge solo da pretesto per l'azione.

Interviene la consigliera Di Gesù la proposta a suo avviso, è quanto mai attuale, basta ricordare l'ultimo episodio di cronaca che riguarda il piccolo Paolo Mendico di 14 anni che a Latina si è tolto la vita alla vigilia del rientro a scuola. E' indispensabile prevenire questo fenomeno, con iniziative nelle scuole primarie e secondarie. Per le scuole primarie si deve mirare allo sviluppo dell'empatia, rispetto alle capacità relazionali come

- Circle time: Momenti di discussioni guidate dal docente per affrontare temi come il rispetto, la diversità e il suo valore, e l'amicizia
- Coinvolgimento delle famiglie Incontri informativi per i genitori su come riconoscere segnali di bullismo e favorire la comunicazione con gli altri.

Per le scuole secondarie di primo e secondo grado è fondamentale responsabilizzare gli studenti, potenziare la capacità critica e contrastare anche forme più complesse (cyber bullismo).

Tra le iniziative possibili

- Programmi di Peer education
Studenti formati come "supporter" per ascoltare e sostenere i coetanei.
- Laboratori sul cyberbullismo
Attività pratiche sulla sicurezza digitale e uso responsabile dei social.
- Incontri con esperti:
- Psicologi, pedagogisti, forze dell'ordine che parlano di bullismo di legalità e conseguenze.
- Sportelli di ascolto Psicologico
Punti di riferimento per studenti, vittime o spettatori di episodi di bullismo
- Cineforum
Con la proiezione di film seguiti da dibattito
- Campagne scolastiche di sensibilizzazione
Poster, slogan giornate dedicate contro il bullismo e cyberbullismo create dagli stessi studenti

E'opportuno che venga attuata contestualmente una formazione per i docenti; una attività di collaborazione scuola-famiglia-territorio, costruendo una rete di supporto; monitoraggio costante attraverso questionari anonimi e la promozione della cultura della pace non violenta

Prende la parola **la Presidente Di Prima** che trova interessanti tutte le proposte e propone di contattare le scuole del territorio per attuare il progetto.

Si passa alla votazione della Proposta di Deliberazione di cui sopra.

La III Commissione "Attività Culturali" esprime **parere favorevole all'unanimità dei presenti, sulla proposta di delibera "Iniziative di contrasto al bullismo e di sensibilizzazione nelle scuole"**.

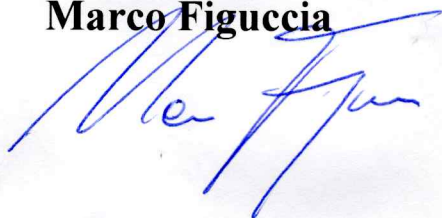
La seduta è sciolta alle ore 11,05

I Segretari

Simona Di Gesù



Marco Figuccia



La Presidente

Di Prima Concetta

